

Scostamenti rispetto al programmato dei controlli ispettivi e analitici realizzati nell'ambito delle produzioni di qualità

Gli scostamenti dei controlli realizzati sui prodotti di qualità rispetto al programmato sono imputabili al fatto che non tutte le attività che l'ICQRF è chiamato a svolgere annualmente sono prevedibili.

In particolare, rientrano nei controlli non programmabili a inizio anno le indagini di polizia giudiziaria, delegate dalle competenti Procure della Repubblica, svolte sia autonomamente che in concorso con altri organi di controllo.

Inoltre sono necessarie in corso d'opera rimodulazioni al rialzo o al ribasso, nella maggior parte dei casi di lieve entità, dell'attività programmata in relazione a specifiche esigenze emerse in relazione alle competenze attribuite all'ICQRF illustrate nel capitolo dedicato ai controlli sugli alimenti generici (andamenti anomali dei prezzi, situazioni di crisi di mercato, ...).

GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITÀ SVOLTA DALLA GUARDIA DI FINANZA NEL SETTORE DELLE FRODI AGROALIMENTARI

L'impegno della Guardia di Finanza nel settore agroalimentare trova fondamento nelle specifiche competenze di polizia economico-finanziaria e di polizia giudiziaria affidate al Corpo dal vigente quadro normativo.

Nelle sue linee generali, l'azione dell'Istituzione si sviluppa attraverso:

- il controllo economico del territorio;
- la vigilanza sulle movimentazioni doganali delle merci;
- le attività investigative in senso stretto, tese queste ultime alla ricostruzione della filiera del falso ed alla disarticolazione dei gruppi criminali coinvolti.

In linea con le primarie responsabilità operative affidatele dalla legge, la Guardia di Finanza è impegnata prioritariamente nel contrasto alle falsificazioni e alle contraffazioni alimentari e, solamente in via incidentale, perlopiù in occasione dello sviluppo di risultanze operative emerse nel corso di altre attività investigative, nelle sofisticazioni ed adulterazioni, ambiti rispetto ai quali sussiste una competenza preminente di altre Forze di Polizia e dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.), con i quali il Corpo intrattiene costanti rapporti di collaborazione operativa.

In particolare, i comportamenti delittuosi che, per i loro riflessi economico-finanziari, rientrano a pieno titolo nella competenza della Guardia di Finanza, sono riconducibili essenzialmente alle condotte di:

- importazione e immissione in commercio di prodotti con la falsa indicazione "made in Italy" o, comunque, con fallaci indicazioni di origine, provenienza e qualità;
- commercializzazione di prodotti che riportano ingannevolmente una denominazione di origine o una indicazione geografica protetta (indebito utilizzo dei marchi D.O.P., I.G.P., etc.);
- contraffazione di marchi e di segni distintivi dei prodotti.

Analogamente, nell'espletamento delle funzioni di vigilanza dei traffici di merci nell'ambito degli spazi doganali i Reparti del Corpo agiscono in sinergia con le articolazioni territoriali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Posto che le frodi nel settore agroalimentare sovente presentano risvolti in termini di falsificazione di documentazione contabile o di accompagnamento delle merci, le specifiche competenze di polizia economica e finanziaria del Corpo risultano particolarmente efficaci ai fini dell'approfondimento delle implicazioni di carattere fiscale, patrimoniale e finanziario, oltre che per i profili direttamente attinenti all'uso distorto di marchi o denominazioni di qualità o di origine.

Dal punto di vista organizzativo, il contrasto all'insieme dei fenomeni in argomento è assicurato da un dispositivo dinamico, flessibile e coordinato che agisce:

- a livello centrale, attraverso i Reparti Speciali, ognuno dei quali è competente in relazione a specifiche materie, per lo sviluppo di attività di analisi di rischio mediante le banche dati a disposizione e lo studio di filoni investigativi di ampia portata quantitativa e territoriale, al fine di predisporre piani d'intervento mirati su specifiche tipologie di fenomeni illeciti di rilevante impatto, anche sulla scorta delle best practice sperimentate sul territorio;
- a livello periferico, mediante la Componente territoriale articolata su oltre 700 Reparti tra Nuclei di polizia tributaria, Gruppi, Compagnie, Tenenze e Brigate.

La crescente attenzione dei Reparti operativi della Guardia di Finanza verso i fenomeni illeciti che interessano questo specifico settore è testimoniata dai risultati conseguiti nel 2015.

In tale periodo, infatti, sono stati complessivamente sequestrati oltre 8.800 tonnellate di prodotti agroalimentari solidi e oltre 31 milioni di litri di generi alimentari liquidi, oggetto di frode commerciale e/o sofisticazione (Tabella 49).

Tabella 49 - Quantitativi (espressi in Kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'anno 2015 per frodi sanitarie e commerciali

Descrizione genere	Unità di misura	Sequestri
Aceto	Lt.	14
Alimentari, altri prodotti	Kg.	44.351
Bevande alcoliche ed analcoliche	Lt.	22.356
Caffè e sucedanei	Kg.	307
Carne	Kg.	180
Crostacei e molluschi	Kg.	253

Descrizione genere	Unità di misura	Sequestri
Cereali	Kg.	7.443.219
Formaggi e latticini	Kg.	4.490
Frutta	Kg.	30.351
Latte e creme di latte	Lt.	24
Legumi	Kg.	226
Liquori e distillati	Lt.	14
Mosti e uve parzialmente fermentati	Kg.	0
Olio di oliva	Kg.	17.461
Olio di semi	Kg.	85
Ortaggi	Kg.	220.545
Pane	Kg.	922
Paste alimentari	Kg.	1.016.961
Pasticceria prodotti della	Kg.	23.594
Pesce	Kg.	8.424
Prodotti (liquidi) d.o.p. - d.o.c.	Lt.	346
Prodotti (solidi) d.o.p. - d.o.c.	Kg.	28
Riso	Kg.	464
Salumi	Kg.	1.255
Scatolame	Kg.	3.024
Te'	Kg.	322
Vini e spumanti	Lt.	31.094.941
TOTALE	Kg.	8.816.462
	Lt.	31.117.695

I sequestri più consistenti hanno riguardato, nell'ordine, il vino e gli spumanti (oltre 31 milioni di litri), i cereali (7.400 tonnellate), le paste alimentari (oltre 1.000 tonnellate) e gli ortaggi (oltre 220 tonnellate).

Il confronto tra i valori percentuali dei sequestri eseguiti nel 2015 per le principali tipologie di prodotto solido evidenzia la prevalenza di cereali (oltre l'84%), seguiti dalle paste alimentari (oltre l'11%) e dagli ortaggi (oltre il 2,5%).

Tra i prodotti liquidi, oltre il 99% dei sequestri totali eseguiti ha interessato il vino.

Dal punto di vista territoriale, la maggior parte dei sequestri eseguiti nel 2015 è stata registrata nelle regioni del Nord e Sud Italia (Tabella 50).

Il primato dei sequestri dei prodotti solidi spetta alla Basilicata con oltre 7.400 tonnellate, seguita dalla Liguria con circa 1.000 tonnellate e dalla Sicilia con più di 216 tonnellate. Tali quantità corrispondono rispettivamente al 84,6%, 11% e 2,5% sul totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 8.800 tonnellate).

Per quanto riguarda i prodotti liquidi, la maggior parte dei sequestri è stata eseguita in Lombardia (oltre 214.000 ettolitri), seguita dall'Emilia Romagna (oltre 95.000 ettolitri). Tali quantità corrispondono rispettivamente al 68,8% e 30,5% sul totale sequestrato sull'intero territorio nazionale (oltre 311.000 ettolitri).

Tabella 50 - Ripartizione territoriale dei prodotti sequestrati per frodi sanitarie e commerciali

	2015		%	
	Kg	Litri	Kg	Litri
Comando regionale Abruzzo	0	0	0,0%	0,0%
Comando regionale Basilicata	7.454.577	16	84,6%	0,0%
Comando regionale Calabria	26.034	3.778	0,3%	0,0%
Comando regionale Campania	18.322	962	0,2%	0,0%
Comando regionale Emilia Romagna	3.482	9.500.215	0,0%	30,5%
Comando regionale Friuli V.G.	1.243	0	0,0%	0,0%
Comando regionale Lazio	2.859	0	0,0%	0,0%
Comando regionale Liguria	972.148	14.146	11,0%	0,0%
Comando regionale Lombardia	3.567	21.421.862	0,0%	68,8%
Comando regionale Marche	50.627	195	0,6%	0,0%
Comando regionale Molise	478	0	0,0%	0,0%
Comando regionale Piemonte	602	161.603	0,0%	0,5%
Comando regionale Puglia	28.000	2.963	0,3%	0,0%
Comando regionale Sardegna	5.082	9	0,1%	0,0%
Comando regionale Sicilia	216.330	1.403	2,5%	0,0%
Comando regionale Toscana	95	3.391	0,0%	0,0%
Comando regionale Trentino A.A.	30	0	0,0%	0,0%
Comando regionale Umbria	33	0	0,0%	0,0%
Comando regionale Veneto	32.953	7.152	0,4%	0,0%
Totale complessivo	8.816.462	31.117.695	100%	100%

Si segnalano, di seguito, due attività di servizio di rilievo eseguite dai Reparti del Corpo nel 2015, a contrasto delle frodi nel settore in argomento.

Operazione "Hydrias"

L'operazione, condotta dal Nucleo di polizia tributaria di Bologna con la collaborazione dell'Unità Investigativa Centrale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, trae origine da una verifica fiscale nei confronti di un'azienda agricola operante nel settore vitivinicolo ed ha permesso di disvelare un sofisticato sistema fraudolento attraverso il quale venivano commercializzati vini da tavola e mosti, anche concentrati, sofisticati.

Il sistema fraudolento si sostanziava nella miscelazione dei prodotti vitivinicoli con zucchero di barbabietola e di canna preventivamente trattati termicamente con l'aggiunta di acqua e acidi, al fine di ottenere un incremento della massa del prodotto finito e del relativo volume alcolico.

L'indagine ha permesso di individuare una vera e propria centrale di sofisticazione, all'interno della quale venivano stoccati e lavorati ingenti quantitativi di zucchero, anche di origine ignota, utilizzati successivamente per alterare le qualità dei vini commercializzati.

L'indagine, complessivamente, ha portato:

- al sequestro di 310.000 ettolitri tra mosti, vini e succhi d'uva, circa 900 quintali di zucchero liquido, 2.730 quintali di zucchero in sacchi di iuta e di strumenti utilizzati per la sofisticazione del vino, per un valore commerciale pari ad oltre 30 milioni di euro;
- alla denuncia di 4 soggetti all'Autorità Giudiziaria per il reato di frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.) e vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.).

Operazione "Cana"

L'attività d'indagine, condotta dal Nucleo di polizia tributaria di Pavia in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.), ha permesso di scoprire un'articolata frode nel settore vitivinicolo posta in essere da una nota cantina della provincia di Pavia che commercializzava vino di qualità diversa da quella dichiarata.

L'attività illecita, peraltro, veniva perpetrata anche mediante l'emissione di false fatturazioni, utilizzate non solo per l'evasione di imposta, ma anche per l'approvvigionamento meramente cartolare di uva e vino pregiati "I.G.T." o "D.O.C.". Infatti, la produzione dei prodotti falsamente etichettati "I.G.T." e "D.O.C." veniva incrementata attraverso la predisposizione di documentazione attestante falsamente la qualità delle uve conferite dai soci.

Il sistema fraudolento prevedeva, inoltre, la simulazione del pagamento ai soci conferitori del corrispettivo indicato sulle false fatture, superiore a quello spettante per le uve effettivamente conferite, dietro restituzione, solitamente in contanti, della differenza tra il reale valore dell'uva fornita e quella fittiziamente indicata in fattura.

L'indagine, complessivamente, ha portato:

- al sequestro di 170 mila ettolitri di vino sfuso e di circa 700 mila bottiglie;
- alla denuncia all'Autorità Giudiziaria dei responsabili della cantina vitivinicola per associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei reati di frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.) e di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 - bis c.p.).

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

IMPORTAZIONI - CONTROLLI AD HOC SVOLTI

Prodotti della pesca

Nel settore dei prodotti derivati dalla pesca, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n.1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha proseguito, in collaborazione con il competente Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'attività di verifica sul corretto adempimento delle formalità all'importazione e assicurato il proprio apporto ai lavori svolti in sede europea dalla Commissione UE e dalla European Fisheries Control Agency.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad evadere le varie richieste provenienti dalla DG MARE riguardanti i certificati di cattura e i documenti ad essi allegati al fine di contrastare la pesca illegale. In particolare sono stati coinvolti gli Uffici periferici nell'attività di controllo dei certificati di cattura provenienti dai seguenti Paesi: Kenya, Taiwan, Yemen, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone.

Inoltre sono state predisposte delle misure di controllo dei certificati di cattura in caso di respingimento all'estero per motivi sanitari. In particolare nei casi di respingimento all'estero dei prodotti ittici per motivi sanitari, gli Uffici hanno verificato se il prodotto ittico respinto necessitava di certificato di cattura e in caso positivo hanno effettuato il controllo, adottando tutte le misure previste dal Regolamento(CE) n. 1005/2008, dal Regolamento(CE) n. 1010/2009 nonché dalla circolare 4/D del 2010.

Si è preso inoltre parte alle varie riunioni tenutesi presso Vigo e Bruxelles sull'implementazione del Regolamento e sono state evase richieste di assistenza di altre autorità comunitarie (ungheresi e spagnole) relativamente alle importazioni di polpo di origine marocchina.

Frodi alimentari

Come nei precedenti anni, è proseguita, da parte dell’Agenzia, l’attività di contrasto alla contraffazione dei prodotti alimentari che anche nel 2015 ha portato al conseguimento di importanti risultati.

In via preliminare, al fine di corrispondere correttamente agli obiettivi e finalità perseguite dal Comitato tecnico, istituito presso il Ministero della Salute, al quale l’Agenzia prende parte, l’Ufficio Intelligence della Direzione Centrale Antifrode e Controlli nel 2015, nel settore agro-alimentare ha concentrato e indirizzato i propri accertamenti prevalentemente sugli aspetti relativi alla tutela della qualità e dell’origine dei prodotti alimentari, puniti e sanzionati ai sensi degli art.li 515 (frode nell’esercizio del commercio) e 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), connessi con il delitto falso di cui all’art. 483 c.p. (falsa dichiarazione di privato in atto pubblico).

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti strettamente legati ai controlli sanitari, si è provveduto ad inoltrare al competente Comando Carabinieri - Tutela della Salute (NAS), le liste degli operatori economici, con precedenti specifici, individuati e già sanzionati dall’Agenzia per frode in commercio nel settore oleario, al fine di poter effettuare controlli mirati e compiere gli ulteriori approfondimenti di competenza, connessi specificatamente ai profili sanitari e alla tutela della salute del consumatore.

In particolare, relativamente al “latte e derivati”, “miele ed altri prodotti dell’alveare”, ad ogni buon fine, si rappresenta che l’Agenzia aveva già svolto negli anni passati - 2013 e 2014 - specifiche attività di analisi e monitoraggio dei flussi di tali prodotti, effettuando specificatamente controlli diretti alla tutela della denominazione di origine (DOP) del parmigiano reggiano, del grana padano e pecorino, predisponendo controlli mirati sia sulle spedizioni dichiarate presso gli Uffici doganali territoriali, nonché presso le sedi delle aziende produttrici.

Le informazioni con gli elementi di valutazione ed analisi di rischio emersi, oltre che agli Uffici doganali territoriali, infine, sono state partecipate anche al MIPAAF - ICQRF e alle FF.PP. specialistiche per la valutazione degli eventuali ulteriori profili istituzionali di competenza, a seguito delle quali sono scaturite attività di

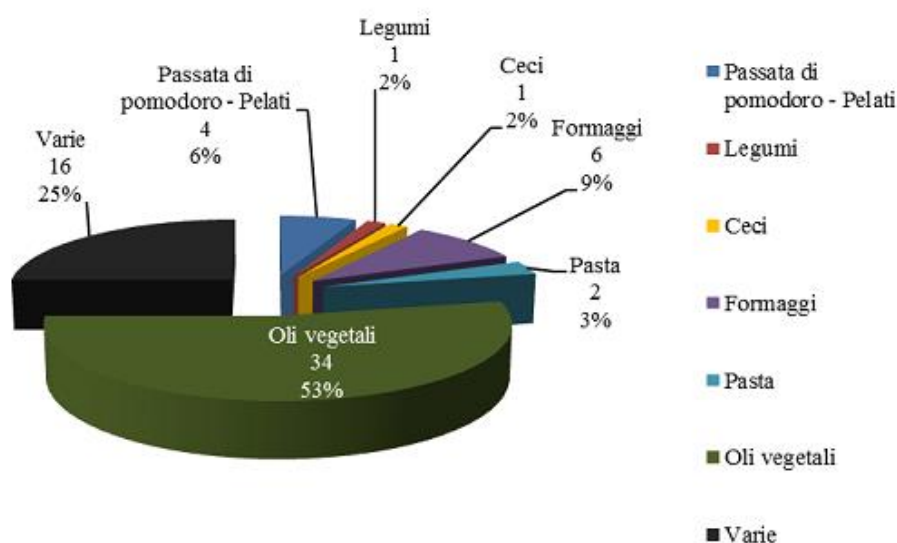
collaborazione e approfondimenti investigativi congiunti, di cui alcuni tutt'ora in corso, anche su delega della A.G. competente.

OPSON IV – Operazione congiunta per la lotta alla contraffazione dei prodotti alimentari a denominazione di origine protetta e controllata.

Sempre in tale ambito per il suo grande rilievo, si segnala l'operazione denominata OPSON IV, condotta con INTERPOL e EUROPOL per la lotta alla contraffazione dei prodotti alimentari a denominazione di origine protetta e controllata ed incentrata sul controllo e sequestro di spedizioni illecite alle frontiere portuali, nonché attività investigativa sulle correlate ipotesi criminali.

Le attività di controllo sono state condotte dall'Agenzia in collegamento con l'INTERPOL e si sono svolte tra la fine del 2014 e gennaio 2015, riguardando 14 spedizioni in importazione e 50 in esportazione interessando i settori alimentari indicati nel grafico seguente:

Figura 51 - Settori alimentari controllati



Ciascuna operazione di controllo effettuata dalle Strutture doganali territoriali è stata supportata direttamente dall'Ufficio Intelligence, secondo gli standard operativi definiti per la Sala Analisi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il quantitativo totale delle merci sottoposte a controllo nell'ambito dell'operazione congiunta è stata pari ad oltre 900.000 Kg., per un valore di circa 3.000.000 di Euro.

Prodotti da agricoltura biologica

Nel 2015 è proseguita l'attività di controllo nel settore dei prodotti da agricoltura biologica, sulla base delle disposizioni previste dalla Circolare 13/D del 02.08.2013 in stretta collaborazione con l'autorità nazionale competente, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Sono poi proseguiti, congiuntamente ai competenti servizi del MIPAAF, i lavori per l'implementazione dello sportello unico doganale nel particolare settore.

Infine l'Agenzia ha preso parte a specifiche attività comunitarie, nell'ambito delle quali ha promosso la dematerializzazione della certificazione necessaria per l'importazione di prodotti bio (certificato d'ispezione), allo scopo di accelerare gli adempimenti e assicurare la corretta esecuzione dei relativi controlli. Tale processo di dematerializzazione è stato avviato coinvolgendo, in fase di test, alcuni uffici doganali pilota di un numero limitato di Stati membri, tra cui l'Italia, che partecipa al test con gli Uffici delle dogane di Ravenna e Verona.

GLOSSARIO

APPA	- Azienda provinciale per l'ambiente
ARPA	- Azienda regionale per l'ambiente
ASL	- Azienda sanitaria locale
ATECO	- Codici di classificazione delle attività economiche
ATS	- Azienda territoriale per la salute
DOC	- Denominazione di origine controllata
DOCG	- Denominazione di origine controllata e garantita
DOP	- Denominazione di origine protetta
EFSA	- Agenzia europea per la sicurezza alimentare
GHP	- Good hygiene practice
GMP	- Good manufacturing practice
HACCP	- Hazard analysis and critical control points
ICQRF	- Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi
IGP	- Indicazione geografica di provenienza
IGT	- Indicazione geografica tipica
IZS	- Istituto zooprofilattico sperimentale
MIPAAF	- Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali
MPN	- Most probable number
NAC	- Nucleo anti frode dei Carabinieri
NAS	- Comando Carabinieri per la tutela della salute
NSIS	- Nuovo sistema informativo sanitario
PIF	- Posti di ispezione frontaliera
RASFF	- Rapid alert sistem, food and feed
SIAN	- Servizi igiene degli alimenti e nutrizione
SINTESIS	- Sistema integrato per gli scambi e le importazioni
STG	- Specialità tradizionale garantita
SV	- Servizi veterinari
USMAF	- Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera
UVAC	- Uffici veterinari per gli adempimenti comunitari